Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Sabato 4 Dicembre** | **Numero 282**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi alle ore 15, in udienza solenne, il signor MAKINO NOBUAKI JUSHII, che ha avuto l'onore di presentare alla M. S. le lettere con le quali S. M. l'Imperatore del Giappone lo accredita presso questa Real Corte in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario.

Roma, 4 dicembre 1897.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 20 novembre 1897, sul decreto, proposto di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, per la nomina di una Commissione incaricata di studiare se convenga, e come, cambiare la decorrenza dell'anno finanziario.*

SIRE!

In sul finire dello scorso esercizio finanziario 1896-97, da più parti vennero fatte esortazioni vivissime al Governo di V. M., perchè proponesse provvedimenti legislativi intesi a modificare il presente sistema di anno finanziario, anche per evitare il rinnovarsi degli esercizi provvisori dei bilanci.

E in vero siffatti esercizi provvisori si appalesano come una grave deroga alle norme fondamentali d'una corretta contabilità di Stato in un regime costituzionale. Giacchè essi attuano, sia pure col consenso delle due Assemblee legislative e per un periodo di tempo determinato, la riscossione e la erogazione del pubblico denaro, prima ancora che sull'una e sull'altra il Parlamento abbia potuto discutere e deliberare. Aggiungasi che il prolungarsi della discussione dei bilanci dopo la fine dell'esercizio finanziario nuoce al buon andamento del lavoro parlamentare, costringendolo necessariamente entro termini troppo brevi.

Segnatamente gravi rendonsi questi inconvenienti rispetto al Senato del Regno, che deve attendere dall'altro ramo del Parlamento i documenti sui quali è chiamato a volgere la sua attenzione, e che, pur sobbarcandosi a sedere più lungamente nella stagione meno propizia al lavoro, mal riesce, sovente, a portare su di essi un esame corrispondente al nobile desiderio di approfondire le questioni della finanza.

Ma se fu agevole riconoscere questi inconvenienti e ravvisarne la gravità, non è sembrato parimenti agevole determinarne i rimedi.

È noto che la riforma della legge di contabilità del 22 aprile 1869 venne attuata appunto nell'intento di far cessare gli stessi inconvenienti che ora si lamentano e che si erano manifestati tanto frequenti e di tale durata, che parvero conseguenza del sistema, accolto in quella legge, di far coincidere l'anno finanziario coll'anno solare.

Scopo principalissimo, infatti, della riforma dell'otto luglio 1883 era quello di chiudere per sempre l'èra degli esercizi provvisori.

Dopo di avere considerato a lungo i vari aspetti del problema, gli autori di quella riforma credettero di potere pienamente conseguire il fine voluto, quando, facendo cominciare l'esercizio finanziario dal 1º di luglio di ogni anno, e fissando al mese di novembre la presentazione dei documenti finanziari, fosse assicurato al Parlamento, per l'esame e la discussione di questi, il periodo dei lavori parlamentari, che trascorre fra il mese di novembre e quello di giugno.

Nè l'esperienza smentì subito le concepite speranze, giacchè, durante il primo decennio dall'attuazione della legge modificatrice del 1883, ben rari furono i casi di esercizio provvisorio. Soltanto più tardi gli esercizi provvisori e gli inconvenienti, cui questi sogliono dar luogo, sono ricomparsi con insistente frequenza.

Ad aggravare le difficoltà del problema si aggiungono le op-

poste tendenze di idee, che si appalesano nei voti degli uomini meglio versati e competenti in questa materia, i quali, partendo dai risultati di quella riforma, li giudicano così diversamente, da venire a proposte contraddittorie.

V'hanno da una parte uomini di preclara dottrina finanziaria e d'incontestata autorità, i quali, giudicando, dalla esperienza dell'ultimo decennio, omai condannata la riforma del 1883, stimolano il Governo a ritornare sui passi fatti, sia ripristinando l'anno solare, come anno finanziario, sia adottando, per l'esercizio finanziario, la decorrenza dal 1° di aprile, alla quale, come è noto, legarono l'autorità dei loro nomi l'on. Sella, col progetto presentato alla Camera il 19 dicembre 1865, lo Scialoia con quello presentato il 21 dicembre 1866 e lo stesso Depretis col suo progetto del 27 marzo 1877. Propugnatore d'una riforma in tal senso si è fatto recentemente, alla Camera dei Deputati, l'on. Pantano, la cui mozione, presentata il 10 luglio scorso, a nome anche di altri onorevoli membri della Camera elettiva, impegnava il Governo a studiare e proporre, al più presto possibile, una soddisfacente soluzione al problema sollevato.

Altri, per contro, stimano che la legge dell'8 luglio 1883 abbia raggiunto il suo scopo. A loro avviso, soltanto al sopravvenire di altre cause, indipendenti dalla decorrenza dell'anno finanziario, si dovrebbe ascrivere il non evitato ripetersi degli esercizi provvisori. Il rinnovarsi di questi è per loro un indizio sicuro della necessità di ricercare, all'infuori del mutamento della decorrenza dell'esercizio finanziario, il provvedimento idoneo a curare i mali presenti. Laonde, quasi a continuazione e a coronamento della legge del 1883, si invoca da essi un più rigido coordinamento dei lavori parlamentari, capace di rendere effettivi i frutti che si dovevano ragionevolmente attendere da quella riforma.

Così è che la questione, toccando le basi fondamentali della nostra legge di contabilità, può elevarsi a investire problemi assai delicati, come quelli che riguardano il funzionamento delle Assemblee legislative. Intorno a che, se utile e doverosa può esercitarsi l'iniziativa del Governo, essa non può procedere che sorreggendosi col consiglio di uomini autorevoli che ad esse appartengono e con quello di esperti ufficiali dell'Amministrazione dello Stato.

Intende appunto a fornire il Governo di siffatto ausilio il provvedimento che si propone a V. M. con l'unito decreto. La Commissione che viene con esso istituita avrà il compito di esaminare se e quali provvedimenti legislativi sieno da adottare, per evitare nell'avvenire gli inconvenienti gravi che si lamentano.

L'alto senno di cui vanno forniti i componenti della Commissione medesima, la dottrina e competenza loro nelle discipline costituzionali e amministrative, affidano il Governo che sarà data degna e soddisfacente soluzione al problema. Lo esige parimenti la necessità di dare ampio e regolare svolgimento alla discussione dei bilanci in entrambe le Camere e di evitare disagi non giustificati alle due Assemblee; ma sopratutto lo esige il bisogno di assicurare l'azione efficace del sindacato parlamentare.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge 8 luglio 1883 n. 1455, col quale venne modificata la decorrenza dell'esercizio finanziario stabilita dalla precedente legge di contabilità dello Stato, 22 aprile 1869 n. 5026;

Visto l'articolo 23 del testo unico di legge sulla Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Considerato che, nonostante il mutamento introdotto nella decorrenza dell'esercizio finanziario, sonosi tuttavia riprodotti gli inconvenienti che si tendeva a evitare, tra i quali primeggia quello dell'esercizio provvisorio dei bilanci;

Ritenuto che il frequente rinnovarsi di questo inconveniente nuoce alla regolare discussione dei bilanci per parte delle Assemblee legislative, e ritarda l'invio dei documenti finanziari al Senato del Regno;

Visti i voti espressi su questa materia nella Camera dei Deputati e nel Senato del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione con l'incarico di studiare se e quale altra decorrenza convenga meglio assegnare all'anno finanziario per l'Amministrazione dello Stato, a suggerire quegli altri provvedimenti adatti ad evitare gli esercizi provvisori e a bene distribuire l'esame dei bilanci fra i due rami del Parlamento.

Art. 2.

La Commissione avrà la facoltà di interrogare coloro che giudicherà fra i più competenti ed esperti nella contabilità di Stato.

Art. 3.

La Commissione è così costituita:

On. dott. Pietro Vacchelli, Senatore del Regno, Presidente.

On. ing. Pietro Carmine, Deputato al Parlamento, Vice presidente.

On. dott. conte Eugenio Faina, Senatore del Regno.

On. prof. Gualtiero Danieli, Deputato al Parlamento.

On. avv. Secondo Frola, Deputato al Parlamento.

On. dott. Edoardo Pantano, Deputato al Parlamento.

On. avv. Pasquale Placido, Deputato al Parlamento.

On. dott. Leone Wollemborg, Deputato al Parlamento.

Comm. Luigi Orsini, Consigliere della Corte dei conti.

Comm. Emilio Melani, Ispettore Generale al Ministero del Tesoro.

Comm. Luigi Corso, Colonnello commissario.

Cav. Gaetano Riccio, Ispettore di Ragioneria.

Cav. Ennio Grasselli, Vice ispettore di Ragioneria.

Cav. Federico Zapelloni, Segretario di Ragioneria, e il signor Luigi Pirovano, Segretario di Ragioneria, Segretari.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.
L. LUZZATTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta dei numeri delle Obbligazioni da L. 500 ciascuna emesse pei Lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati colla legge 6 luglio 1875 n. 2583 serie 2ª, sorteggiate nelle estrazioni seguite in Roma il 15 novembre 1897, per l'ammortamento al 1° gennaio 1898

2ª Serie di lavori

(Legge 23 luglio 1881 n. 338 serie 3ª)

13ª ESTRAZIONE

N. 70 Obbligazione della *Emissione 1883*

(RR. decreti 17 novembre 1834 n. 2779 e 24 dicembre 1885 n. 3586 Serie 3ª)

—

In ordine progressivo

25	171	636	637	1034
1205	1222	1365	1542	1572
1628	1669	1887	2013	2079
2176	2261	2276	2290	2499
2535	2606	2686	2692	2982
3347	3369	3415	3453	3457
3614	3910	3967	4291	4360
4673	4749	4769	4787	5019
5029	5040	5076	5137	5180
5208	5567	5721	5837	5867
6117	6225	6317	6347	6410
6455	6563	6595	6663	6843
6895	7068	7082	7273	7580
7654	7680	7689	7795	8014

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite di 9 cedole da quella n. 26 pel semestre 1° luglio 1898 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1902.

11ª ESTRAZIONE

N. 61 Obbligazioni della *Emissione 1884*

(RR. decreti 5 settembre 1886 n. 4070, 26 giugno 1887 n. 4658 e 20 settembre 1887 n. 4968 Serie 3ª)

—

In ordine progressivo

64	248	268	425	694
717	720	822	841	859
865	916	1043	1216	1337
1396	1716	1742	2055	2136
2191	2423	2458	2536	2585
2705	2766	3169	3275	3571
4052	4216	4464	4837	4850
4899	4915	5149	5248	5414
5499	5644	5771	5967	6008
6344	6558	6852	7037	7057
7064	7078	7264	7282	7408
7533	7626	7753	7765	7804
7835.				

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 13 Cedole da quella n. 22 pel semestre al 1° luglio 1898 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1904.

11ª ESTRAZIONE

N. 61 Obbligazione della *Emissione 1885*

(RR. decreti 26 giugno 1887 n. 4653 e 20 settembre 1887 n. 4968 Serie 3ª)

—

In ordine progressivo

75	123	280	809	857
1155	1177	1287	1365	1398
1686	1885	2040	2067	2072
2152	2233	2273	2409	2599
2631	2934	3078	3086	3248
3267	3634	3764	3771	3925
3944	4082	4107	4254	4655
4936	4971	5074	5282	5339
5433	5593	5588	5677	5874
5963	6137	6562	6755	6879
6984	7143	7155	7156	7159
7164	7244	7391	7669	7740
7987.				

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 13 Cedole da quella n. 22 pel semestre al 1° luglio 1898 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1904.

4ª Serie di lavori

(Leggi 2 luglio 1890 n. 6936 Serie 3ª e 7 giugno 1894 n. 221).

3ª ESTRAZIONE

N. 113 Obbligazioni della Emissione in saldo della 7ª quota per la *3ª Serie* dei Lavori, esercizio 1891-92, e quote a tutto l' esercizio 1894-95 per la *4ª Serie* dei Lavori.

(R. decreto 21 novembre 1894 N. 522)

—

In ordine progressivo

2	30	145	210	417
620	904	963	1245	1316
1462	1819	1962	2184	2196
2915	2920	3222	3422	3527
3656	3867	3974	4010	4021
4065	4213	4231	4486	4897
5261	6009	6373	7615	8209
8239	8681	8811	9420	9910
9990	10143	10563	10583	10618
10710	10753	10978	11089	11308
11330	11533	11566	11877	12252
12411	12914	12934	13353	13563
13593	13754	13963	14022	14102
14393	14408	14451	14469	14499
15236	15304	15370	15384	15486
15516	15382	15893	16006	16468
17000	17012	17021	17061	17175
17321	17475	17735	17770	18103
18348	18382	18632	18653	18857
19059	19371	19519	20252	20283
20465	20479	20715	20943	20965
21045	21237	21261	21276	21297
21414	21453	21493		

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 23 Cedole da quella N. 7 pel semestre al 1° luglio 1898 a quella N. 34 pel semestre al 1° gennaio 1912.

N. B. Non sono state eseguite le estrazioni delle Obbligazioni delle seguenti Emissioni e cioè:

1ª Serie dei Lavori — Emissione 1878;

2ª Serie dei Lavori — Emissione 1881 ed Emissione 1882;

3ª Serie dei Lavori — Emissione 1885-86 e 1886-87 (1ª e 2ª quota) — Emissione 1887-88 (3ª quota) — Emissione 1888-89 (4ª quota) — Emissione 1889-90 (5ª quota) — Emissione 1890-91 e 1891-92 (6ª e parte di 7ª quota) perchè detti debiti vennero estinti.

Roma, addì 15 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
FERRO.

V.° per l' Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
GIULIA.

AVVERTENZA

(*Art. 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 77 Obbligazioni da L. 500 di capitale nominale ciascuna, create per la Ferrovia Udine Pontebba, comprese fra quelle passate a carico del Governo Italiano, in forza dell'art. 15 della convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876 n. 3181, concernente il riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, e sorteggiate nella 22ª annuale estrazione che ha avuto luogo in Roma il 20 novembre 1897.

In ordine progressivo

112	275	762	860	1719
2067	2817	2820	2836	4378
6160	8516	9237	10025	10084
10157	10733	11478	13137	13233
13719	13941	14033	14456	14560
14792	14821	15657	17164	18423
18757	19590	20047	20439	21649
22699	23082	23110	23937	24506
21692	24729	25189	26378	27116
27201	28751	28986	30031	31462
32592	33178	33786	33956	34361
35149	35386	35736	38163	39539
39618	41008	41035	42582	42843
43709	45755	46041	49711	50331
51187	51910	53036	53356	54447
54471	55552.			

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1897 e dal 1° gennaio 1898 avrà luogo il rimborso del relativo capitale nominale mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con la restituzione dei titoli sorteggiati, muniti delle loro Cedole (*coupons*) da quella n. 50, semestre 1° luglio 1898 a quella n. 70, semestre 1° luglio 1908.

Roma, addì 20 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
FERRO.

V°. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
GIULIA.

AVVERTENZA

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870 n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse negli Uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 61 Obbligazioni create per provvedere alle Opere Edilizie di Roma in dipendenza della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, e 28 giugno 1892, n. 299 ed emesse per la serie A in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262, state sorteggiate nella 5ª estrazione a sorte seguìta il 25 novembre 1897.

In ordine progressivo.

187	596	688	691	747
910	924	1292	1476	2311
2355	2606	2689	2741	2869
2997	3262	3394	3430	3448
3908	4347	4526	4634	4659
4669	4695	5033	5083	5088
5353	5513	5912	6158	6198
6223	6296	6721	6810	7128
7173	7557	7566	7570	7580
8061	8114	8240	8287	8313
8333	8448	9000	9493	9496
9538	9579	9600	10091	10330
10360.				

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi col 31 dicembre p. v., ed il rimborso del loro capitale nominale in L. 500 ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio successivo mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con la restituzione dei titoli sorteggiati, muniti delle loro 25 Cedole non mature al pagamento, cioè da quelle segnate coi numeri 11 a 35 pei semestri 1° luglio 1898 al 1° luglio 1910.

Roma, addì 25 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
FERRO.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
GIULIA.

AVVERTENZA

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la

cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0l0 cioè: N. 1139171 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1580, al nome di Alessi di Canosio Olimpia di Cesare, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Alessi di Canosio *Luigia*-Olimpia di Cesare, nubile, etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 dicembre 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

TALAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, in seguito al voto della Camera annunzia di aver costituita la Commissione incaricata di esaminare gli atti riferentisi al processo di Bologna in quanto riguarda l'onorevole Crispi, degli onorevoli: Della Rocca, Garavetti, Grippo, Palberti e Tiepolo.

Interrogazioni.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde alle interrogazioni dei deputati Schiratti, Girardini, Garavetti, Donati, Monti-Guarnieri, Capoduro, Santini, Gianolio, Tozzi, De Marinis, Bertolini, Gredaro, Bracci, Cavagnari, Poli, Goia, Arnaboldi, Meardi, Rampoldi, E. Calleri, Compans, Vischi e Pala sugli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile.

Premetterà alcune dichiarazioni d'ordine generale.

Ogni revisione della tassa di ricchezza mobile porta necessariamente, dato il carattere variabile dei redditi imponibili, variazioni negli accertamenti. Non è possibile avere nei rapporti di questi accertamenti la immobilità.

Ciò premesso, osserva che il potere centrale non può entrare nell'apprezzamento dei singoli accertamenti, i quali vengono stabiliti dalle agenzie locali; il Ministero non ha che il diritto della revisione, quando vi sieno reclami.

Nota che il Ministero emanò una circolare con la quale si ricordava il diritto dei contribuenti di ricorrere alle Commissioni nei diversi gradi di giurisdizione.

Non bisogna dunque confondere l'indirizzo finanziario del Ministero, con l'esecuzione della legge che è demandata ad appositi funzionari.

Premesse queste dichiarazioni, risponderà ai singoli interroganti.

All'onorevole Schiratti risponde che la provincia di Treviso è quella che ha dato luogo a minori reclami. Dà spiegazioni all'onorevole Girardini circa la lettera inviata dalla Camera di commercio di Udine al Ministero di agricoltura e commercio.

Riconosce che nella provincia di Sassari realmente qualche accertamento è stato esagerato, ed ha subito provveduto; ma non può consentire con gli onorevoli Garavetti e Pala che certi contribuenti debbano essere esonerati dall'imposta di ricchezza mobile.

Ripete agli onorevoli Donati, Monti-Guarnieri, Capoduro e Santini che nessun criterio è stato stabilito dal Ministero per i nuovi accertamenti. A proposito delle lagnanze di questi onorevoli deputati, l'onorevole ministro dà particolareggiate spiegazioni, giustificando l'operato dell'Amministrazione e osservando che i reclami giusti furono accolti e soddisfatti.

Dimostra non fondati i reclami di cui si è fatto eco l'onorevole Tozzi.

Afferma che nè dal Ministero nè dalle Direzioni compartimentali furono emanate circolari segrete; e con ciò intende rispondere all'onorevole Bracci.

E ritiene che l'onorevole Bracci non voglia confondere gli ordini di servizio degli ispettori di Circolo, con circolari ministeriali d'ordine generale.

All'onorevole Cavagnari osserva che a Rapallo gli accertamenti furono pochissimi, e che il più importante fu amichevolmente composto.

Risponde all'onorevole Vischi che si lagna del fiscalismo sistema tenuto nei nuovi accertamenti, che alla provincia di Lecce fu provveduto in seguito ad alcuni reclami del collega Lo Re e dello stesso onorevole Vischi.

Quanto agli accertamenti nella provincia di Salerno, fa osservare all'onorevole De Marinis che un solo accertamento non è stato composto: ma non perchè l'amministrazione abbia voluto essere aspra: assicura anzi che essa è dispostissima ad addivenire ad un equo componimento.

Risponde all'onorevole Gianolio ed altri deputati che la finanza non ha bisogno di maggiori proventi; e perciò non è stato, nè è nelle intenzioni del Ministero, di voler ritrarre dalla tassa di ricchezza mobile più di quello che la legge e la equità consentono.

Aggiunge che furono mandati nella provincia di Cuneo, Ispettori perchè esaminassero i reclami fatti, e in base ad essi si è provveduto.

All'onorevole Bertolini dà minute spiegazioni concludendo che il Governo intende di mantenere salda la finanza con l'ordine sociale e politico, ma tenendo conto altresì delle condizioni economiche del paese.

Quanto alle modificazioni da apportarsi alla legge vigente, osserva all'onorevole Rampoldi e ad altri deputati che sta dinanzi alla Camera apposito disegno di legge che è già allo stato di relazione. Alla Commissione presenterà opportuni emendamenti che varranno a togliere molti degli inconvenienti che ora si verificano.

Ricorda infine che il ministro del tesoro ha già annunziato altre riforme mediante le quali la legislazione tributaria sarà migliorata compatibilmente con le necessità dell'erario.

PRESIDENTE rimanda a domani la dichiarazione degl'interroganti.

Giuramento.

MARAZZI giura.

Approvazione della proposta di legge: « Tombola a favore dell'asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani. »

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sul l'avanzamento nel Regio esercito. »

VISCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad applicare l'articolo 9 di questo disegno di legge e l'articolo 61 della legge 2 luglio 1896 con i più larghi criteri di equità, e passa alla discussione della legge. »

Dopo aver rilevato l'importanza di questa legge, lamenta non solo che il Decreto Reale, che fu emanato in esecuzione dell'articolo 61 della legge 2 luglio 1896, abbia diminuito di sei mesi il periodo transitorio consentito agli ufficiali che hanno raggiunto il limite d'età; ma che la condizione di tali ufficiali sia stata ancor peggiorata dall'emendamento dal Senato introdotto all'articolo 9 della legge di avanzamento; emendamento che il ministro ha accettato.

Desidera che ai nostri ufficiali non venga tolto il lieve beneficio loro assicurato dalla legge, e però esorta il ministro ad applicare la legge stessa con ispirito di equità e di giustizia.

Avrebbe poi desiderato che il ministro avesse resistito alla Corte dei conti chiedendo la registrazione con riserva dei decreti di promozione degli ufficiali compresi nell'articolo 9, e poichè ciò non ha fatto, confida che alla sorte di quegli ufficiali vorrà provvedere in occasione della presente legge.

Accenna infine all'emendamento aggiuntivo ch'egli proporrà all'articolo 62 in questi termini:

« La disposizione dell'articolo 53, n. 4, dovrà applicarsi anche agli ufficiali, che abbiano compiuta l'aspettativa prima della legge 2 luglio 1896, e si trovino tuttavia con lo stesso grado inscritti nei ruoli dell'esercito permanente ».

Con questo emendamento si assicurerà l'applicazione di un altro concetto benevolo della legge, che la burocrazia del Ministero della guerra non volle applicare per il tempo anteriore alla legge del 1896.

Nè crede che possa costituire ostacolo l'Annuario, perchè esso dev'essere modificato in conformità delle leggi che sopravvengono. Molto meno poi può ammettere l'obbiezione dell'applicazione contraria già fatta; perchè se fino ad ora si è commesso un errore, non è una ragione per perseverarvi.

Presentazione di disegni di legge.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali ed un altro per il cambio delle cartelle del prestito Bevilacqua.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge di avanzamento dell'esercito.

LUCIFERO, riportandosi a una interrogazione da lui in argomento presentata, osserva che l'articolo 45 della legge sull'avanzamento stabilisce che, per decreto Reale, si debba stabilire la proporzione nelle promozioni fra gli ufficiali dei distretti e delle fortezze, e gli ufficiali degli altri corpi.

Intanto, però, il Decreto reale non è stato ancora pubblicato. E poichè il ritardo pregiudica gravemente gli ufficiali dei distretti in specie, domanda se il ministro provvederà sollecitamente.

MAURIGI, relatore, risponde all'onorevole Vischi che, sanzionando il principio della retroattività della legge come egli vorrebbe, ne avrebbero vantaggio pochi ufficiali, mentre si commetterebbe, per moltissimi altri, una grave ingiustizia. Quanto alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Lucifero, si rimette a quanto ne potrà dire il ministro.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde all'onorevole Vischi che egli non ha interpretato esattamente la legge: la quale, nel suo spirito e nella lettera ammetteva una applicazione graduale come, effettivamente. è stata fatta. È disposto a fare tutto quanto, nei limiti della legge, è possibile anche a beneficio di casi singoli: ma non si potrebbe ritornare su quanto si fece, a meno di voler presentare una legge nuova.

Riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Lucifero: a cui dichiara che, prima del 31 dicembre, sarà a tutto provveduto.

VISCHI parla per fatto personale, insistendo nelle sue osservazioni; e pregando il ministro di accettarle, almeno come disposizioni transitorie: dappoichè crede inefficaci e tardivi i provvedimenti che il ministro medesimo sembra abbia in animo di prendere in avvenire.

PELLOUX, ministro della guerra, ripete che non può accettare la proposta dell'onorevole Vischi, convinto che essa sanzionerebbe una grande ingiustizia.

VISCHI dichiara di mantenere il suo ordine del giorno.

ZEPPA appoggia quest'ordine del giorno, notando che molti ufficiali avrebbero avuto diritto alla promozione se la legge attuale fosse stata votata nel luglio; e che sarebbe enorme togliere ad essi tale diritto, solamente perchè la Camera ritardò la votazione.

PELLOUX, ministro della guerra, insiste nelle sue osservazioni, dappoichè la proposta dell'onorevole Vischi rappresenterebbe un vero salto nel buio, di cui non si possono valutare le conseguenze.

MAURIGI, relatore, si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

VISCHI, ritira il suo ordine del giorno, presentandolo come emendamento all'articolo 9 del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passeremo intanto alla discussione degli emendamenti.

(Si approvano le modificazioni agli articoli 4, 5, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 24, 26, 30, 31, 35, 36, 40, 47 e 53).

POZZI si associa alla seguente aggiunta alla fine dell'articolo 62, proposta dagli onorevoli Tecchio, Rossi-Milano e Pozzo Marco:

« La disposizione dell'articolo 53, n. 4, applicasi anche agli ufficiali che abbiano compiuto l'aspettativa prima della legge 2 luglio 1896, e trovinsi ancora collo stesso grado iscritti nei ruoli dell'esercito permanente. »

POZZO M., osserva come l'emendamento per la prima volta proposto dall'onorevole Tecchio all'articolo 62 sia di natura più giuridica che tecnica, e non solo non offenda il principio della non retroattività delle leggi, ma risponda al principio dell'applicabilità, nel concorso di due leggi diverse, della legge più benigna.

Ma per le norme generali di interpretazione delle leggi, le Commissioni speciali non si potrebbero esimere dall'applicare la disposizione più benigna della legge anche per gli ufficiali che ebbero l'aspettativa secondo la legge antica.

Nè bisogna dare un valore assoluto ai ruoli, i quali non sono che una guida per la determinazione dell'anzianità; bisogna anche tener conto dei titoli, e la valutazione di questi deve farsi altresì in base alla nuova legge se questa è più benigna.

Non si può parlare di diritti lesi per questi ufficiali i quali secondo la nuova legge verrebbero a godere dell'avanzamento; e neppure può aver fondamento la supposizione del relatore che l'accoglimento di questo emendamento susciterebbe il malcontento nel Corpo degli ufficiali.

Confida che la Camera vorrà accogliere l'emendamento.

POZZI. L'emendamento proposto risponde alle ragioni di legalità e di giustizia, sancite nella legge del 1896. Si tratta ora di vedere se le disposizioni di quella legge debbano applicarsi anche a quegli ufficiali che hanno goduto dell'aspettativa colla legge precedente.

Quando la legge nuova ha sanzionato una disposizione più benigna, di questa debbono poter godere tutti gli interessati.

In siffatta materia non si può parlare di diritti acquisiti, come vorrebbe fare il ministro, perchè non si possono immaginare diritti acquisiti da ufficiali, in conseguenza di malattie sofferte dai colleghi.

Spera che la Camera approverà l'emendamento, consigliato da stringenti ragioni di equità e di giustizia.

ZEPPA raccomanda all'attenzione della Camera quegli ufficiali che sarebbero lesi per il solo fatto che la Camera non ha votato in tempo questa legge. Nè si dica che la misura che li favorisce verrebbe a sconvolgere la disciplina dell'esercito; poichè troppo si abusa di questo argomento.

MARAZZI F., ricorda di aver insistito per la sollecita approvazione di questa legge, perchè dal ritardo sarebbero stati lesi

molti interessi. Però di ciò non bisogna impensierirsi soverchiamente, perchè ogni mutamento viene sempre a ferire qualche interesse e qualche aspettativa.

Non è esatta l'asserzione dell'onorevole Pozzi che col suo emendamento non si possono vulnerare diritti acquisiti.

Non bisogna poi occuparsi troppo dei casi eccezionali, ma guardare soltanto all'interesse generale, per il quale sono fatte le leggi.

POZZI, per fatto personale, spiega in qual senso abbia inteso parlare di diritti acquisiti, ed insiste nel ritenere che nel confronto di due leggi debba prevalere la più benigna.

MAURIGI, relatore, non trova applicabile al caso speciale questo principio portato dalla legislazione penale.

Ammira il sentimento generoso dal quale sono stati mossi i proponenti dell'emendamento, ma prega la Camera di non volerlo accogliere, perchè con esso si lederebbero più diritti di quelli che si pretende di tutelare.

PELLOUX, ministro della guerra, non può accogliere l'emendamento, perchè esso introduce il principio della retroattività, ed andrebbe a ferire troppi diritti acquisiti.

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento Tecchio, Pozzo Marco e Pozzi, che implicitamente comprende anche l'emendamento Vischi.

(Dopo prova e controprova, e votazione per divisione, l'emendamento è approvato. — Alcuni applausi).

PELLOUX, ministro della guerra, in seguito all'approvazione dell'emendamento, prega la Camera di voler sospendere la discussione di questo disegno di legge.

Presentazione di disegni di legge.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sulle tasse per concessioni governative.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per una tombola a favore dell'Asilo Nazionale per gli orfani degli operai.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Agnini — Aguglia — Alessio — Aliberti — Angiolini — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Barzilai — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Biscaretti — Bocchialini — Bonardi — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Boselli — Branca — Brunetti Eugenio — Brunialti.

Caetani — Calabria — Calissano — Calleri Enrico — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Casciani — Cavalli — Celli — Cereseto — Chiappero — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cimati — Cipelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Collacchioni — Colonna — Compagna — Conti — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Curioni.

D'Alife — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Rocca — De Michele — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Broglio — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Sirignano — Di Terranova.

Engel.

Fabri — Facta — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gavazzi — Ghillini — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Greppi — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lausetti — Lochis — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Medici — Menafoglio — Merello — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mussi.

Niccolini.

Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pavoncelli — Pennati — Perrotta — Pescetti — Pinchia — Pini — Pinna — Piovene — Pivano — Poggi — Pompilj — Pozzo Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Quintieri.

Radice — Raggio — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romano — Ronchetti — Roselli — Rovasenda — Ruggieri.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serralunga — Sili — Silvestri — Socci — Sormani — Soulier — Suardi Gianforte.

Tassi — Tecchio — Testa — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Torrigiani — Turbiglio.

Vaccaro — Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venturi Silvio — Vetroni — Vianello — Vischi.

Wollemborg.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi.
Calpini — Civelli.
Marcora — Marinelli — Mariotti.
Poli.
Sani.
Toaldi.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Bosdari.
Caldesi — Ceriana-Maynori.
Di Lorenzo.
Imbriani-Poerio.
Lucca.
Panattoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavagnari.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 203
Contrari 45

(La Camera approva).

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda por fine al pessimo trattamento che la Società Mediterranea infligge nelle stazioni di Reggio Porto ai viaggiatori provenienti dalla Sicilia.

« Di San Giuliano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere per qual ragione non faccia rispettare dai Comuni recalcitranti l'articolo primo della legge 22 luglio 1897 n. 319.

« Di San Giuliano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se intenda pubblicare gli accertamenti di

ricchezza mobile, raggruppando per classe i contribuenti di tutto il Regno.

« Radice. »

Sull'ordine del giorno.

GIUSSO chiede che sia differita di una settimana la discussione del disegno di legge sulla riforma della legge forestale.

MINISCALCHI (presidente della Commissione) e TORRIGIANI si oppongono.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non può consentire nella proposta dell'onorevole Giusso, perchè altrimenti la Camera non avrebbe altra sufficiente materia immediata di discussione.

CHINDAMO si associa alla proposta Giusso.

GIUSSO insiste.

MINISCALCHI prega nuovamente la Camera di non differire la discussione di questa legge.

DE AMICIS propone che sia discussa martedì.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, se ne rimette alla Camera.

DONATI e TORRIGIANI si associano alla proposta che la legge forestale sia messa nell'ordine del giorno di martedì.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 18,45.

DIARIO ESTERO

Sir C. Dilke, ex Sottosegretario di Stato agli affari esteri di Granbretagna, presentemente deputato di Dean Forest, ha pronunciato a Manchester un discorso che i giornali inglesi riassumono com'appresso:

L'opposizione, disse sir C. Dilke, esigerà che l'aumento dell'esercito sia accompagnato da riforme radicali ed anche rivoluzionarie.

L'acquisto di Cipro è considerato ora come un grave errore, dalle autorità navali e militari; esso è stato la causa diretta dell'accordo umiliante riguardo a Tunisi. I difensori di lord Salisbury sostengono che avendo l'Italia, che è più interessata dell'Inghilterra, abbandonato Tunisi, l'Inghilterra doveva imitare il suo esempio.

Questo è un errore. Lord Salisbury ha ceduto per il primo obbligando l'Italia a cedere a sua volta.

La situazione della Francia a Tunisi era già regolata quando si è stipulata la Convenzione per il Siam.

Al Siam, lord Salisbury ha abbandonato ciò che lord Rosebery, non ostante alcuni sbagli, era riuscito a conservare. Se lord Salisbury avesse avuto da discutere la cessione delle isole normanne alla Francia, non avrebbe impiegato argomenti diversi da quelli che impiegò per la cessione d'Heligoland alla Germania, giacchè se Heligoland è vicina ad un arsenale tedesco, Alderney è in vista di Cherboney.

Gli argomenti di lord Salisbury condurrebbero allo sminuzzamento dell'Impero.

Il risultato del trattato anglo-tedesco a proposito di Heligoland fu il protettorato della Francia sul Madagascar, e l'annessione del Madagascar ha avuto luogo sotto l'amministrazione di lord Salisbury e non sotto quella di lord Rosebery.

* * *

L'occupazione della rada di Kiaotschau, da parte delle truppe tedesche, ha provocato in Russia una certa inquietudine. I giornali, che partono dal principio che la occupazione tedesca della rada chinese pregiudichi gli interessi vitali della Russia in China, eccitano il governo russo a non mantenersi indifferente di fronte all'azione della Germania.

Il *Novosti* scrive in proposito:

« L'occupazione della rada di Kiao-Tschau significa il possesso di un punto importantissimo non solo riguardo alla China, ma anche alla Corea ed al Giappone. Se l'occupazione sarà duratura, la Russia dovrà prendere delle misure per salvaguardare i suoi vitali interessi. Di tutti i conflitti coloniali sostenuti fino ad ora dalla Germania, il più importante è in China, perchè in sommo grado esso tocca gli interessi della Russia e del Giappone. Per questi due Stati non è in nessun modo desiderabile, che la Germania si pianti in loro prossimità o paralizzi la loro influenza. Per la Russia poi particolarmente l'occupazione suddetta è piena d'ammaestramenti, e ci può servire d'esempio. La Russia abbisogna di un porto sgombro di ghiacci nel grande Oceano. Il governo chinese non offrirà mai spontaneamente un tal porto alla Russia. Ma se la Germania occuperà quella rada, la Russia avrà a sua volta il diritto di occupare una parte del territorio chinese. »

* * *

Agli Stati Uniti, scrive il *Journal des Dèbats*, i decreti risguardanti l'autonomia di Cuba hanno prodotto un effetto tale che le relazioni tra la Spagna e l'Unione si sono di punto in bianco migliorate. Dovunque si manifesta una corrente di simpatia e di adesione alla politica inaugurata dal signor Sagasta, efficacemente secondato dal ministro delle colonie, sig. Moret, dal ministro degli esteri, sig. Gullon e da tutti i suoi colleghi. Nella Spagna le proteste che si sono sollevate contro l'autonomia perdono ogni vigore di fronte all'approvazione generale. Il sig. Pidal, ultramontano conservatore, arrischia appena qualche debole riserva. Il signor Elduayen riconosce che il governo ha fatto il suo dovere ed è deciso di agevolargli l'applicazione del suo programma nell'interesse superiore della nazione. Il maresciallo Martinez-Campos, più esplicito ancora, è convinto che se alle riforme si aggiunge un'azione militare energica, l'insurrezione scomparirà in brevissimo tempo. Il sig. Cosgayon, ex-ministro conservatore, sostiene che il suo partito deve aiutare il gabinetto ad applicare l'autonomia. In somma, quasi tutti gli uomini politici di qualche valore vedono nell'opera compiuta la via sola ed unica che possa condurre alla pace tanto desiderata.

Nell'opposizione intransigente non figura più che il signor Romero Robledo ha perduto molto del suo prestigio e i carlisti che credono di dar prova d'abilità cogliendo questa occasione per propugnare un preteso interesse di certe provincie. Ma le loro proteste sono destinate a rimanere platoniche. Sarebbe fare ingiuria ai numerosi patriotti di questo partito se si attribuisse loro l'intenzione di fomentare un movimento insurrezionale in un momento in cui la Spagna tenta uno sforzo supremo contro il pericolo nazionale; ma se, ad ogni modo, i carlisti si decidessero di passare dalle parole ai fatti, e se il difetto di danaro da una parte e l'attiva sorveglianza di cui sono oggetti dall'altro, non valessero a ridurli all'impotenza, essi soccomberebbero egualmente e si agiterebbero nel vuoto che la Spagna e l'Europa sono decise di fare intorno ad essi.

Comunque, è lecito di dire che i recenti decreti hanno migliorato la situazione della Spagna, calmato gli animi a Cuba e fatto rinascere la speranza di vedere superate prossimamente delle difficoltà, sgraziatamente troppo numerose ancora, ma di cui si prevede la fine; e gli amici numerosi della Spagna sono lieti di poterlo constatare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Alla Società degli agricoltori italiani. — Questa mattina, alle ore 9, nella sede della Società degli agricoltori italiani, via Poli n. 53, è stato aperto il Congresso forestale.

Le discussioni del Congresso, che proseguiranno domani e lunedì, verteranno sui due argomenti seguenti:

1. Provvedimenti legislativi ed amministrativi che si debbono adottare dallo Stato per la conservazione dei boschi esistenti e pel rimboscamento delle pendici denudate nelle regioni montane.

Se e fin dove rispondono al bisogno la legge forestale del 1877, quella sui rimboschimenti del 1888 e le modificazioni alla legge sulle opere pubbliche del 1893. Esame delle modificazioni alla legge del 1877 proposte dal ministro Guicciardini.

2. Dell'azione che possono spiegare i privati proprietari ed agricoltori al fine di ripristinare e migliorare la coltura forestale nei terreni di montagna.

Se ed in qual modo il Governo potrebbe più efficacemente promuovere ed aiutare il rimboschimento da parte dei privati e la diffusione delle buone pratiche di selvicoltura.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 4 dicembre, a lire 104,92.

Rimpatrio. — Ieri nel porto di Napoli giunse la R. nave *Sardegna* proveniente da Cadice, con a bordo 150 uomini di truppa che rimpatriano per fine di ferma.

L'Arsenale di Spezia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Spezia 3:

« S. A. R. l'Ammiraglio di Savoia, ispezionando le condizioni e l'efficienza della Piazza marittima della Maddalena, dopo l'indizione dell'ordine di mobilitazione, constatava l'ottimo assetto delle opere e delle difese ed essere il personale allenato e bene istruito.

Il Principe Ammiraglio manifestava il suo alto soddisfacimento all'Ammiraglio Puliga, Comandante la Piazza ».

Grave incendio. — Un incendio distrusse, ieri, venti case nella frazione di Roviera, Comune di Vinadio.

Vi ha a deplorare un morto.

I danni sono rilevantissimi. Trenta e più famiglie sono senza tetto e fra la neve.

La truppa accorsa da Vinadio, prestò con coraggio ed abnegazione valido soccorso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 3. — Il Messaggio del Presidente Mac Kinley al Congresso tratterà specialmente della circolazione monetaria e degli affari esteri. Le proposte riguardo alla circolazione monetaria nelle loro grandi linee saranno conformi alle idee del Segretario del Tesoro.

Il Messaggio rileverà l'urgenza della ratifica dell'annessione delle isole Hawai alla Confederazione. Affermerà che gli Stati Uniti non hanno da intervenire nella questione di Cuba di fronte all'autonomia offerta dalla Spagna all'isola.

LONDRA, 3. — Il *Times*, commentando l'Esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti, spera e crede che l'Italia supererà presto le difficoltà finanziarie. Iniziando la sua carriera di grande potenza l'Italia fece troppo poca attenzione alle spese. Non vi ha nulla a dire contro i suoi sforzi per mantenere una potente marina; ma forse ha stabilito l'esercito sopra una scala troppo vasta.

Il *Times* crede che l'Italia sia stata troppo ambiziosa, col voler prendere la posizione di grande potenza, non soltanto in Europa, ma anche in Africa.

PRAGA, 3. — In seguito alla proclamazione della legge marziale ed alle misure prese dalla polizia e dal Borgomastro, che fissano alle ore 7 e 9 rispettivamente la chiusura delle case, dei caffè e dei restaurants e limitano nella sera la circolazione nelle vie, iersera e stanotte è regnata calma perfetta.

Si crede che i disordini non si rinnoveranno.

COSTANTINOPOLI, 3. — I lavori degli Ambasciatori relativamente alla questione di Creta procedono molto lentamente.

Gli Ambasciatori stanno ora redigendo lo Statuto dell'isola. Fatto questo, si procederà alla nomina del Governatore.

BERNA, 3. — In seguito alla constatazione di parecchi casi di febbre aftosa, il Dipartimento federale dell'agricoltura ha proibito, fino a nuovo ordine, l'importazione di bestiame da Moncalieri e da Milano.

BERLINO, 3. — Il *Börsen Courier* dice che l'Esposizione finanziaria dell'onor. Luzzatti ha prodotto un'impressione favorevole.

L'on. Luzzatti può, con ragione, parlare del sensibile miglioramento della situazione finanziaria che ha potuto ottenersi senza nuove imposte e senza accrescimento di quelle esistenti, nonostante le difficoltà improviste alle quali ha dovuto far fronte. Il miglioramento delle finanze è conseguente a quello dell'economia italiana.

Il giornale, accennando alle idee dell'onor. Ministro, nota sopratutto come oggi in Italia, anzichè contrarre prestiti, si pensa a ridurre il debito fluttuante.

PRAGA, 3. — Regna qui oggi calma perfetta.

A Pilsen vi furono, ieri, alcuni assembramenti di parecchie migliaia di persone, che cantavano canzoni e fischiavano. Le truppe intervennero e dispersero i dimostranti.

Da Bodenbach sono stati chiesti rinforzi di truppa e di gendarmeria, perchè è stato fatto colà un tentativo di demolire la scuola czeca.

A Beraun, ieri, furono rotti i vetri alle finestre delle abitazioni dei tedeschi e dei funzionari pubblici. L'ordine fu ristabilito dalla truppa e dalla polizia.

VIENNA, 3. — Nulla si sa ancora di positivo circa l'andamento dei negoziati che corrono tra il Presindente del Consiglio dei Ministri, dott. Gautsch, la maggioranza parlamentare ed i capi dei partiti di opposizione allo scopo di giungere ad un accordo tale da superare le attuali difficoltà politiche e parlamentari.

Il più rigoroso segreto è mantenuto su tali negoziati.

I giornali della sera constatano che le difficoltà che si oppongono ad un accordo sono gravissime, ma giudicano tuttavia la situazione generale più calma.

PARIGI, 3. — Secondo i giornali, il Governatore militare di Parigi, generale Saussier, concluderebbe pel rinvio del maggiore Esterhazy dinanzi al Consiglio di guerra, onde fare luce completa sull'affare Dreyfus.

BERLINO, 3. — *Reichstag*. — Si approva in prima e seconda lettura la Convenzione internazionale del 14 novembre 1896, concernente il regolamento di alcune questioni di diritto privato internazionale, Convenzione alla quale, tra le altre Potenze, l'Italia diede il suo assenso.

BUDAPEST, 3. — La Delegazione ungherese ha approvato all'unanimità il bilancio ordinario e straordinario del Ministero della Guerra ed ha approvato inoltre i crediti suppletivi del Ministero della Guerra, contro i quali votarono soltanto i delegati del partito nazionale.

FRANCOFORTE, 3. — La *Frankfürter Zeitung* commentando l'Esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti dice che essa offre un quadro confortante del miglioramento delle finanze italiane. Resta solo a sperare che le previsioni del Ministro, almeno in gran parte, si realizzino. È tuttavia da riconoscersi che l'on. Luzzatti sa condurre con intelligenza e fortuna le finanze italiane sulla via delle economie e di un migliore ordinamento.

PARIGI, 3. — Il generale Pellieux ha presentato stasera al

generale Saussier la relazione sulla sua inchiesta circa la denunzia di Matteo Dreyfus contro il maggiore Esterhazy.

Il generale Saussier ha proceduto immediatamente all'esame dell'incartamento.

La decisione del generale Saussier sarà presa probabilmente domani mattina.

PRAGA, 3. — Le notizie giunte dalla provincia recano che, ieri e l'altro ieri, in parecchie città furono commessi disordini, sia dalla popolazione czeca sia da quella tedesca.

COSTANTINOPOLI, 3. — Anche l'articolo 11 del trattato definitivo della pace turco-ellenica è stato concordato. La firma del trattato si farà oggi se arriverà l'assentimento del Governo greco.

LONDRA, 4. — L'Associazione per la protezione della libertà del lavoro va arruolando alcuni impiegati ferroviari in previsione dello sciopero degli impiegati in attività di servizio.

LISBONA, 4. — Il nuovo Ministro presso S. M. il Re d'Italia è partito per Roma.

RIO-JANEIRO, 4. — *Camera dei Deputati.* — Si approva la proroga della legge che autorizza il potere esecutivo a cedere l'esercizio delle ferrovie a Società private.

MADRID, 4. — Il giornale carlista *Correo* protesta contro l'autonomia di Cuba. Soggiunge che la catastrofe, la quale si avvicina, segnerà la fine della tregua che i Carlisti si sono imposti durante la guerra cubana. I Carlisti sapranno evitare che la patria soccomba, oppure periranno con essa.

LONDRA, 4. — Nella conferenza fra operai scioperanti e padroni meccanici, questi respinsero qualunque riduzione delle ore di lavoro, dichiarando che una riduzione potrebbe provocare la diminuzione della produzione o loro impedire così di lottare contro la concorrenza straniera.

I delegati degli operai decisero di riferire la situazione ai loro mandanti. Fu questa la causa dell'annunziato aggiornamento delle conferenze.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Sabderat, in data del 2 corrente: « Il colonnello Parsons è giunto all'Asmara. Le truppe anglo-egiziane vi arriveranno domani o vi rimarranno fino a sabato. Le truppe saranno ricevute colla massima ospitalità dalle autorità militari italiane, che cercano in ogni modo di facilitare la marcia. Si prepara il forte di Asmara per l'acquartieramento delle truppe anglo-egiziane al loro arrivo. Il colonnello Parsons partirà posdomani per Keren ».

Lo stesso *Times* ha da Shanghai: « Cinque istruttori militari russi sono arrivati in China. I Russi sono ammessi nell'amministrazione delle Dogane. »

BARCELLONA, 4. — Quattro bombe sono esplose nella Calle Monistrol. Nessuna vittima.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 3 Dicembre 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 751.39
Umidità relativa a mezzodì. 83
Vento a mezzodì. . . . . . . Sud moderato.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 13.°7 / Minimo 10.°0.
Pioggia in 24 ore: mm. 38,1.

3 dicembre 1897:

In Europa pressione a 773 Mosca; a 751 Nizza.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito; temperatura aumentata specialmente al Sud; pioggia, qualche nevicata estremo Nord.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con pioggie e neve in Piemonte.

Barometro: 753 Genova, Livorno; 755 Milano, Firenze, Perugia, Civitavecchia, Cagliari; 760 Potenza, Messina, Catania; 762 Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al N, meridionali al S; cielo nuvoloso o coperto, pioggie e qualche nevicata al N e stazioni elevate.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 dicembre 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 0	7 2
Genova	coperto	calmo	8 4	4 0
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	13 0	7 0
Cuneo	nevica	—	4 0	— 0 8
Torino	nevica	—	3 0	0 6
Alessandria	nevica	—	4 3	0 8
Novara	piovoso	—	6 0	2 0
Domodossola	piovoso	—	6 0	0 5
Pavia	nebbioso	—	4 4	2 3
Milano	coperto	—	5 1	2 6
Sondrio	piovoso	—	5 2	2 0
Bergamo	nebbioso	—	6 0	1 5
Brescia	piovoso	—	7 0	4 5
Cremona	piovoso	—	5 5	2 1
Mantova	piovoso	—	5 6	3 4
Verona	piovoso	—	7 9	4 6
Belluno	piovoso	—	0 6	0 0
Udine	piovoso	—	5 2	2 0
Treviso	piovoso	—	6 2	4 4
Venezia	piovoso	calmo	6 3	2 9
Padova	coperto	—	6 0	3 5
Rovigo	piovoso	—	6 8	3 5
Piacenza	coperto	—	4 2	1 8
Parma	coperto	—	5 0	2 2
Reggio Emilia	coperto	—	5 2	2 2
Modena	coperto	—	5 8	2 2
Ferrara	coperto	—	7 3	3 5
Bologna	3/4 coperto	—	4 4	2 0
Ravenna	coperto	—	9 9	3 9
Forlì	3/4 coperto	—	8 0	2 6
Pesaro	coperto	mosso	9 5	5 2
Ancona	piovoso	mosso	11 2	7 8
Urbino	—	—	—	—
Macerata	piovoso	—	8 5	6 1
Ascoli Piceno	nebbioso	—	9 0	4 0
Perugia	coperto	—	7 6	5 0
Camerino	coperto	—	8 3	4 4
Lucca	coperto	—	11 3	5 8
Pisa	coperto	—	12 4	7 1
Livorno	coperto	mosso	13 6	9 0
Firenze	coperto	—	10 4	8 5
Arezzo	piovoso	—	11 0	0 0
Siena	coperto	—	9 3	4 6
Grosseto	coperto	—	13 9	7 2
Roma	coperto	—	11 7	10 0
Teramo	3/4 coperto	—	9 8	3 8
Chieti	coperto	—	12 0	1 4
Aquila	coperto	—	6 2	2 8
Agnone	3/4 coperto	—	9 0	5 2
Foggia	sereno	—	11 0	3 6
Bari	1/4 coperto	calmo	14 1	4 0
Lecce	coperto	—	13 0	6 0
Caserta	1/4 coperto	—	13 3	8 5
Napoli	3/4 coperto	mosso	12 6	10 2
Benevento	1/4 coperto	—	12 3	5 2
Avellino	3/4 coperto	—	11 8	9 0
Salerno	1/4 coperto	—	7 8	3 2
Potenza	1/4 coperto	—	7 9	— 2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	8 0	2 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	17 2	11 2
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 4	12 7
Palermo	1/2 coperto	mosso	18 9	10 6
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15 0	9 0
Caltanissetta	piovoso	—	11 0	5 0
Messina	coperto	mosso	15 0	11 0
Catania	1/2 coperto	calmo	14 7	10 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 7	7 5
Cagliari	coperto	legg. mosso	18 0	10 5
Sassari	1/2 coperto	—	14 2	6 9

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 dicembre 1897.

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine novembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
1 luglio 97			99 50	RENDITA 5 % 1ª grida	99,87 1/2	— —	100,07 1/2 10 12 1/2		— —	—
			— —	» 5 % 2ª »	99,90	99 87 1/2			— —	—
			— —	detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —	—
»			— —	detta » » 25		— —			— —	—
			— —	detta » » 10		— —			— —	—
			— —	detta » » 5		— —			— —	—
»			107 40	detta 4 1/2 %		— —			— —	—
1 ottobre 97			— —	» » in cartelle di L. 45 a 180	107,90 80	— —			107 70	p. cont.
»			— —	» » » » 3 a 45	107,90	— —			— —	—
1 luglio 97			99 40	detta 4 %		— —			— —	—
			— —	» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			99 60	—
1 ottobre 97			63 —	detta 3 % 1ª grida		— —			— —	—
			— —	detta 3 % 2ª »		— —			65 —	—
			— —	detta 3 % piccolo taglio		— —			— —	—
»			— —	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			102 25	—
»			— —	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 75	—
»			— —	Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 50	—
				Valori garantiti dallo Stato.		Cor. Med.				
1 luglio 97	500	500	— —	Obbligazioni Municipio di Roma 5 %		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	497 —	dette 4 % 1ª Emissione		— —			499 —	—
»	500	500	495 —	dette 4 % 2ª a 8ª emissione		— —			497 —	—
1 luglio 97	500	500	309 —	Obbligazioni Ferroviarie 3 % emissione 1887-88-89		— —			309 —	—
»	1000	1000	— —	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			990 —	—
»	500	500	488 —	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			488 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » FF. Sarde nuova emissione 3		— —			— —	—
»	500	500	— —	» Cr. Fond. B. Napoli (legge 17 genn. 1897)		— —			434 50	—
				Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario.						
1 giugno 95	500	500	— —	Obbligazioni Comune di Trapani 5 %		— —			497 —	—
1 aprile 96	500	500	336 —	» Cred. Fond. Banco S. Spirito (vecchie)		— —			336 —	—
1 ottobre 97	500		424 —	» » » » » (nuove)		— —			422 —	—
»	500	500	496 —	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			496 —	—
»	500	500	508 —	» » » » » 4 1/2 %		— —			508 —	—
»	500	500	— —	» » » Banco di Sicilia 4 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » Opera di S. Paolo 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —	—
»	500	500	510 —	» » » dell'Istit. Italiano 4 1/2 %		— —			511 —	—
»	500	500	486 —	» » » » 4 %		— —			489 —	—
				Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 97	500	500	716 —	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	726 1/2		— —	—
»	500	500	518 —	» » Mediterranee		— —			527 —	—
1 ottobre 97	500	500	275 —	» » Secondarie della Sardegna		— —			275 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª emis.		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » della Sicilia		— —			— —	—
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 97	800	600	825 —	Az.i Banca d'Italia		— —			838 —	—
1 gennaio 95	250	250	110 —	» Banco di Roma		— —			121 —	—
1 marzo 97	500	500	457 —	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			460 —	—
1 aprile 97	500	500	398 —	» Soc. Alti forni Fonderie ed Acciaierie in Terni		— —			400 —	—
15 ottobre 97	500	500	830 —	» » Anglo-Romana per illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi		— —			839 —	—
1 luglio 97	500	500	1244 —	» » Acqua Marcia		— —			1255 —	—
1 luglio 97	250	250	206 —	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			209 —	—
1 aprile 97	125	125	147 —	» » dei Molini e Pastificio Pantanella		— —	150 1/2 151		— —	—
1 giugno 97	100	100	— —	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	—
»	300	300	135 —	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —	—
15 aprile 97	125	125	216 —	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			217 —	—
1 ottobre 90	250	250	— —	» » delle Miniere e Fonderie Antimonio		— —			— —	—
»	200	200	— —	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —	—
30 giugno 97	300	300	358 —	» » Navigazione Generale Italiana		— —			353 —	—
1 ottobre 97	100	100	133 —	» » Metallurgica Italiana		— —	133 133 1/2		— —	—
1 gennaio 97	250	250	50 —	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			50 —	—
			— —	» » Anonima Piemontese di Elettricità		— —			— —	—
1 gennaio 93	250	250	27 50	» » Risanamento di Napoli		— —			29 —	—

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine novembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 95	25	25	— —	Az.i Soc. di Credito e d'industria Edilizia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
	500	250	— —	» » Industriale della Valnerina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 aprile 97	500	500	540 —	» » redito Italiano	. . . .	— —	. . . .	. . . .	540 —	—
1 luglio 97	250	250	268 —	» Acquedotto De Ferrari-Galliera	. . . .	— —	. . . .	. . . .	270 —	—
				Azioni Società Assicurazioni.						
1 giugno 97	100	100	112 —	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	110 50	—
»	250	125	2?0 —	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	231 —	—
				Obbligazioni diverse.						
1 aprile 96	500	500	160 —	Az.i Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	160 —	—
»	250	250	70 —	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	70 —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	521 —	—
»	500	500	— —	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	327 —	—
»	300	300	— —	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
»	250	250	— —	» » FF. Sarde (Preferenza)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
»	250	250	120 —	» » FF. Napoli-Ottajano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —	—
	500	500	— —	» » Industriale della Valnerina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 luglio 97	500	500	— —	Buoni Meridionali 6 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
				Titoli a Quotazione Speciale.						
	25	25	— —	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .		— —	—
				Azioni di Banche e Società in Liquidazione.						
1 luglio 93	300	300	60 —	Az.i Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	60 50	—
1 gennaio 89	83,33	83,33	— —	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 ottobre 90	500	500	— —	» » Industriale e Commerciale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 luglio 93	400	400	— —	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 luglio 92	500	500	— —	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 gennaio 89	150	150	— —	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—
1 gennaio 88	500	500	— —	» » di Credito Meridionale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —	—

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1a grida	PREZZI FATTI 2a grida	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
						Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 37 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	— —	104 92 1/2	104 92 1/2	104 95	104 95	— —	104 95
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 24	26 25	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	— —	26 43	— —	26 45 1/2	26 45 1/2	— —	26 46 1/2
5	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —		— —	— —	— —	— —
5	Germania	Chèque	— —	— —	129 85	— —	129 85	129 85	— —	130 —

Risposta dei premi . . . . 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione . . . . . . 29 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre L. 10,000

La Commissione Sindacale:
AUGUSTO PALLADINI
LEONE CONSOLO
MARIO BONELLI

Visto, Il Deputato di Borsa:
LEONE LEVI

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno

2 Dicembre 1897

Consolidato 5 % 99 9512
Consolidato 3 % nominale 63 416